



Comunicato

Roma, 24 aprile 2020
Prot. n. 216

**PER IL FUTURO DELLA PA
STRATEGIA - RIAPERTURA DELLA STAGIONE CONTRATTUALE
E CONFRONTO CON TUTTE LE PARTI SOCIALI**

La **CONFEDIR**, nel corso del tavolo tecnico tenutosi ieri a Palazzo Vidoni dedicato allo smart working nel lavoro pubblico, ha ribadito le proprie posizioni sul tema e, pur apprezzando l’iniziativa del Ministro Dadone ha chiesto alla stessa di reiterare al Governo la richiesta di un confronto con tutte le Confederazioni, nel rispetto delle norme che regolano la rappresentanza sindacale.

“La drammatica situazione determinata nel nostro Paese dall’emergenza COVID 19, - ha affermato il Segretario Generale - ha introdotto in modo rapidissimo un elemento di grande novità nell’attività della maggior parte delle Pubbliche Amministrazioni. Ciò ha consentito nell’immediatezza la salvaguardia della salute dei lavoratori, ma ha anche fornito la consapevolezza che il lavoro agile non è una realtà impossibile da realizzare e che quindi non ne va limitato l’utilizzo.

L’attività svolta in modalità di lavoro agile ha messo in evidenza indubbiamente le notevoli carenze dei dispositivi informatici e delle piattaforme, spesso poco disponibili, in molti settori della Pubblica Amministrazione, carenze che devono essere colmate e pianificate anche con opportuni finanziamenti. Dal confronto con i colleghi è emerso che l’attività in smart working sta, infatti, nel complesso funzionando in tutte quelle occasioni in cui è possibile collegare il personal computer con i sistemi operativi in uso alle amministrazioni.

La ripartenza delle attività presso gli uffici della Pubblica Amministrazione non potrà realizzarsi immediatamente e contemporaneamente per tutti i dipendenti e quindi il mantenimento del lavoro agile, anche attraverso delle fasi di turnazione, deve essere considerato e favorito nelle

Amministrazioni per i prossimi mesi o almeno fino alla fine del periodo dell'emergenza (31 luglio 2020), al fine soprattutto di minimizzare il rischio del contagio di ritorno.

Lo svolgimento del lavoro nella P.A. in modalità agile, a distanza, specialmente nella scuola - ha continuato Poerio - introdotto con decretazione d'urgenza e fatto proprio dal Legislatore per rispondere alla necessaria chiusura degli uffici pubblici nel contenimento della diffusione del COVID-19 - impone una seria riflessione che deve passare per la previsione di specifiche norme contrattuali. È necessario, pertanto, lavorare a una riapertura di tutte le sessioni contrattuali scadute almeno per la parte giuridica per regolare tale disciplina e tutelare anche i diritti dei lavoratori nell'organizzazione dell'orario di lavoro. Non è pensabile imporre una nuova modalità con semplici protocolli o tavoli di confronto ma bisogna riaprire i tavoli contrattuali.

Occorre dunque - ha concluso il Segretario Michele Poerio - una strategia per il futuro della PA, che comprenda risorse, riapertura delle stagioni contrattuali e confronto con le Parti sociali.

Al termine dei lavori il Segretario ha chiesto, altresì, al Ministro di rappresentare al Presidente del Consiglio che la CONFEDIR si opporrà con fermezza e con tutti i mezzi consentiti dalla legge, alla reiterazione delle limitazioni attuali solo per gli ultra settantenni, previste nella fase 2, in quanto ritenute incostituzionali.